

Forfetari – regime forfetario pro memoria

Questa Pro Memoria è una guida pratica e fornisce una breve panoramica degli aspetti più importanti per tutti i clienti che si trovano nel regime forfetario ex art. 1, comma 58 Legge 190/2014. Può essere un'utile fonte di informazioni da tenere in considerazione, sia all'inizio dell'attività che nel corso degli anni.

Come applicare correttamente il regime forfetario?

Tutte le fatture devono essere emesse in forma elettronica (eccezione: professioni sanitarie). Se l'importo della fattura supera i 77,46 € deve essere emessa con bollo virtuale di 2 €. Se si utilizza il nostro software TIC, imposteremo inizialmente un fac-simile, al fine di indicare in fattura correttamente l'esenzione dall'IVA e dalla ritenuta d'acconto.

Anche tutte le **fatture di acquisto** saranno in formato elettronico.

Codice destinatario: SUBM70N

Le fatture di acquisto devono essere "archivate". Se utilizza il software TIC, questo verrà fatto direttamente da noi. Solo le seguenti fatture di acquisto dovranno essere inoltrate immediatamente alla sua contabile:

fatture dall'estero

fatture con inversione contabile (reverse charge) (ad esempio, per lavori di manutenzione di edifici).

Queste fatture dovranno essere integrate con IVA (di solito lo facciamo noi) per poter versare l'IVA dovuta. È quindi fondamentale che queste fatture vengano subito inoltrate a noi, al fine di evitare sanzioni.

Registratore di cassa per corrispettivi giornalieri: verrà impostato da un tecnico per adattarlo al sistema forfetario (cioè senza IVA). Quotidianamente deve essere fatta la chiusura degli incassi giornalieri e questi dovranno essere inviati telematicamente all'Agenzia delle Entrate entro 12 giorni. È preferibile inviarli quotidianamente. Esclusi dall'obbligo d'invio degli incassi giornalieri rimangono le attività di servizio taxi e di commercio online.

Importante: anche se le fatture di acquisto non possono essere detratte ai fini dell'IVA o come spese, devono comunque essere conservate (archivate).

Regime forfetario e estero: in linea di principio, è possibile collaborare con soggetti situati all'estero (ad es. esportazioni, servizi a clienti residenti all'estero). Poiché a tal fine è necessario indicare informazioni specifiche in fattura, la invitiamo a contattare la sua contabile prima di emettere tale fattura. Per le fatture di vendita all'estero dovrà essere redatta e presentata la dichiarazione Intrastat.

Per le fatture di acquisto, si veda sopra.

Fatture per beni strumentali (investimento): come tutte le altre fatture, non possono essere detratte. Tuttavia, se negli anni successivi uscirà dal regime forfetario, questi investimenti potranno essere retroattivamente riattivati (parzialmente). Può quindi essere a suo favore conservare queste fatture separatamente e consegnarle a noi nel caso che dovesse passare al regime ordinario.

Modificare la propria attività: generalmente è possibile. Consigliamo di avvisare prima il proprio commercialista, in modo da poter effettuare le comunicazioni e le modifiche necessarie.

Per quanto tempo posso rimanere nel regime forfetario? - Motivi di esclusione

Attualmente non esiste un limite temporale. Finché si soddisfano i requisiti, è possibile rimanere nel regime forfetario. I requisiti più importanti sono:

Soglia di fatturato all'anno: 85.000 euro (ragguagliati all'anno). Il fatturato è definito dall'ammontare dell'importo complessivo delle fatture incassate – principio di cassa.

Se il fatturato supera gli 85.000 euro annui, l'anno successivo sarà escluso/a dal regime forfetario e dovrà cambiare al regime semplificato. Se invece il fatturato supera i 100.000 euro all'anno, sarà escluso/a dal regime forfetario immediatamente, cioè nel corso dell'anno. Dovrà quindi informarci immediatamente del superamento della soglia, in modo da poter prendere i provvedimenti necessari! La fattura con cui verrà superata la soglia dei 100.000 euro deve essere emessa nel regime ordinario, ossia con IVA (ed eventualmente con ritenuta d'acconto)!

Attenzione: in questo caso, l'imposta sul reddito verrà calcolata per l'intero anno applicando il sistema ordinario (pertanto si dovrà ricostruire l'intero anno ai fini della contabilità).

Reddito da lavoro dipendente (stipendio) e pensione: alla fine dell'anno/inizio dell'anno, occorre verificare che il reddito dell'anno precedente non abbia superato il limite massimo di 30.000 euro. Per l'anno 2025 il limite è di 35.000 euro. In caso affermativo, sarà escluso/a a partire dall'anno successivo.

Partecipazione a una società / impresa familiare: non è possibile rientrare nel regime forfetario ed essere contemporaneamente socio di una società di persone (SNC, SAS), di una SRL in regime di trasparenza fiscale oppure fare parte di un'impresa familiare. In tal caso, è necessario informarci immediatamente.

Partecipazione in una società di capitali (srl) non trasparente: costituisce motivo di esclusione solo in casi eccezionali (partecipazione di controllo in una SRL che svolge un'attività identica/simile (entrambe le condizioni devono sussistere contemporaneamente, SRL in regime di trasparenza fiscale).

Le spese per il personale della propria azienda non possono superare i 20.000 euro annui.

Non fatturare (per i primi 2 anni) prevalentemente all'ex datore di lavoro.

Avere la residenza fiscale in Italia (ad eccezione dei cittadini UE-SE, che producono min 75% del reddito totale in Italia).

Non si deve utilizzare un regime speciale IVA.

Come vengono calcolate e pagate le imposte nel sistema forfetario?

Determinante è il fatturato **incassato** nell'anno precedente (quindi non le fatture emesse, ma quelle incassate). È quindi essenziale informarci se le fatture emesse non sono state rimosse entro il 31 dicembre oppure se le fatture emesse nell'anno precedente sono state rimosse nell'anno in corso!

Le fatture di acquisto ricevute e pagate non fanno parte del conteggio ai fini dell'imposta. Dal fatturato totale annuo verrà dedotta una percentuale (a seconda dell'attività) per determinare l'utile fiscale e quindi il reddito lordo. I contributi pensionistici versati (Inps o altro fondo pensione) vengono detratti dal reddito lordo e l'importo risultante rappresenterà il reddito netto imponibile.

Nei primi 5 anni di attività (se nuova attività!) è prevista un'imposta del 5%, negli anni successivi si passerà ad un'imposta del 15%.

L'imposta viene pagata a giugno (saldo dell'anno precedente e primo acconto) e a novembre (secondo acconto) insieme ad eventuali altre imposte sul reddito (se dovute).

È possibile richiedere una riduzione del 35% per l'assicurazione pensionistica Inps (commercianti / artigiani / bar-ristorante-alberghiero, non per la gestione separata Inps). La relativa domanda deve avvenire entro il mese di febbraio dell'anno di riferimento e ci deve

quindi essere comunicato (solo per la prima volta). Tuttavia, la riduzione Inps ha un impatto negativo sulla posizione pensionistica: si perde una parte del periodo di assicurazione e si ha un minore monte pensionistico e quindi una pensione minore. Consigliamo pertanto di non applicare questa riduzione.

Cordiali saluti

Merano, gennaio 2025

Studio CONTRACTA